AVVENIMENTI SPORTIVI

IN VISTA DEGLI INCONTRI CON LA SVIZZERA A LUGANO E CAGLIARI

A porte chiuse ieri a San Siro le ultime prove delle Nazionali

All'ultim'ora la B.B.C. ha convocato Silvestri e Grosso per la A (blocco del Milan) - Bertuccelli nella B

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 21. — L'allenamento della Nazionale A era come si poteva prevedere, cioè male; quello della B, invece, abbastanza bene. Non facciamoci del sangue cattivo e prendiamo le cose allegramente; dimentichiamo la noia e l'irritazione che sempre, da parecchio tempo, ci procurano questi inutili allenamenti guidati dai nostri straordinari commissari tecnici.

Solo a mezzogiorno i tecnici si sono decisi a sbottonarsi e a farci sapere dove si sarebbe svolto lo allenamento: a San Siro, alle 13,30.

Al raduno azzurro, oltre Migliolì, non si sono presentati Giovannini e Giaroli. Assente pure Sentimenti V, convocato in extremis che dovrà sposarsi a Bomporto sabato venturo. E la carovana azzurra si è arricchita del milanista Bonomi e del novarese Baira.

Prima di partire per lo Stadio facciamo quattro chiacchiere con gli «azzurri», che girellano annoiati per i grandi saloni dell'Albergo Touring. Parola e gli altri della Nazionale B, le nuove promesse del calcio italiano, secondo la B.B.C., passano il tempo prendendosi in giro a vicenda e parlando con la «elle» nelle parole, come i bambini piccoli: cercano di incassare il colpo con filosofia. Gli altri discutono se Giovannini ha fatto bene o non ad andarsene a casa: alcuni asseriscono che Giovannini non si è fatto vivo perchè non voleva fare da riserva a Bertuccelli, altri dicono che l'interista sarebbe venuto solo se fosse stato sicuro di giocare centroterzino. La verità sta nel mezzo.

Nazionale B-Lissone 7-0

A San Siro, dove sono pochi spettatori, avvertiti chissà da chi, fa freddo e tira vento. Prima si allena la Nazionale B contro la Pro Lissone, in due tempi di trenta minuti ciascuno. Ecco le formazioni:

Nazionale B: Viola, Giacomazzi, Parola, Manente; Mari, Piccinini; Lucentini, Broccini, La Rosa, Gimona, Fontanesi.

Pro Lissone: Bugatti, Barba, Perego, Biotti; Papini, Baira (del Novara); Arusio, Testa, Galli (della Roma), Baraggi, Galimberti.

La Nazionale B dovrebbe essere il vivaio, la riserva della A, in cui provare e rendere esperti per gli incontri internazionali le giovani promesse del calcio. Invece qui ci troviamo di fronte a parecchi anziani ultrasperimentati e ad un «blocco» che, essendo tale, o si sposta al completo in A o lo si lascia a casa, giacchè come esso giochi lo si sa da anni. Naturalmente la B.B.C. è riuscita a sbagliare anche dove era quasi impossibile, e al gruppo juventino ha tolto Bertuccelli che stamane ha chiesto ripetutamente a Combi di essere inviato a Cagliari e non a Lugano. Bertuccelli sa anche passare al controllo diretto dell'uomo, ma spesso, quasi inavvertitamente, per l'abitudine juventina, attua il controllo di zona, e se si trova con gli uomini della sua squadra che giocano come lui, dai suoi movimenti non nascono pericoli per la porta, mentre come abbiamo visto, con Cervato e Annovazzi ogni tanto apriva un corridoio.

La Nazionale B. salda su di una mediana bene affiatata e con un attacco dove uomini di gran classe non ci sono ma almeno sono ognuno al proprio posto, ha giocato con molta volontà e soddisfacendo. Non parliamo dei terzini e dei mediani perchè non li conoscete, e rivolgiamo invece la nostra attenzione all'attacco. Lucentini va d'accordo con Broccini che è uno sgobbone e passa volentieri la palla, così che il settore destro — spalleggiato da Mari — ha svolto un gioco concreto se non troppo brillante. Gimona si è trovato accanto a un Fontanesi in cattiva giornata e perciò ha spostato la sua azione verso la destra, ossia verso il centravanti. Il palermitano, che a Firenze era stato intontito dalla sorpresa di trovarsi in maglia azzurra, oggi era meno spaesato e si muoverà con sicurezza, con la valida cooperazione di Piccinini.

La Rosa, ben servito da Parola e Broccini oltre che da Gimona, ha avuto molte palle da goal, e ha segnato cinque delle sette reti. La Rosa è un ex-decatleta di valore, ha il fisico e soprattutto l'animo dello sfondatore: è veloce, robusto, pronto su ogni palla e tutt'altro che titubante nel corpo a corpo. Quando si inserisce in un'azione, non si può dire che brilli, ma le occasioni da goal non le spreca. E, dopo tutti i grandi assi che prima di tirare debbono tracciare lunghissimi ghirigori, trovarsi di fronte a un tipo sorigativo come il Bustocco fa piacere, anche se agisce grossolanamente. Nella ripresa Piccinini, che ha un leggero raffreddore, è stato sostituito da Baira. Galli, centravanti degli allenatori, in mezzo ai deboli lissonesi e con avversario Parola, non ha potuto far nulla.

Le reti sono state segnate: al 6' da Gimona, al 10', al 26', al 29' da La Rosa; nella ripresa al 5' e al 25' da La Rosa, e al 18' da Mari. In tutto: sette a zero.

Nazionale A-Monza 4-1

Forse perchè nella prima linea cadetta vi sono dei giocatori non convinti di essere degli insuperabili assi, forse perchè tutti sono al loro posto, fatto sta che quest'attacco è parso migliore di quello della Nazionale A.

Dopo un breve intervallo è entrata in campo la A. Così: Moro, Bertuccelli, Tognon, Cervato; Annovazzi, Bergamo; Armano, Lorenzi, Boniperti, Gei, Burini. Nel Monza vi erano Buffon e Boscolo alla sinistra.

Ecco le reti: al 4' Boniperti, al 6' Lorenzi e al 22' Boscolo per il Monza; nella ripresa al 10' Castelli e al 26' Boniperti. In tutto 4-1.

Al 23' Bergamo in uno scontro veniva colpito al sopracciglio destro e lasciava il posto a Castelli. La leggera ferita di Bergamo è stata cucita con due punti e il dottore ha assicurato che il sampdoriano potrà essere in campo a Lugano. Nella ripresa i portieri si scambiavano di posto e all'11' uscivano Burini e Annovazzi, rimpiazzati da Boscolo e da Bonomi.

Della mediana e dei terzini il migliore è stato Tognon; poi Bergamo e Bertuccelli, tranne alcune incertezze di cui abbiamo già detto sopra. Gli altri hanno lasciato alquanto a desiderare; Annovazzi sia per il riacutizzarsi di un dolore alla gamba, sia perchè non se la intendeva nè con Bertuccelli nè con Lorenzi, non ha sviluppato gioco di quadrilatero e alla fine si è portato avanti.

Armano e Burini — che nelle loro rispettive squadre svolgono, il primo azione di *trait d'union* fra prima linea e difesa, secondo le idee tattiche di Olivieri, il secondo fa da «muro di ritorno» — costretti a fare semplicemente le ali sistemiste, sono stati mediocri. Boscolo è veloce ma leggero, e anche lui non ha soddisfatto.

Boniperti e Lorenzi, i due centravanti, spesso spalla a spalla nella stessa zona (come al solito!), hanno chiuso al centro il gioco, e Gei ha tentato inutilmente di dare ordine al reparto. La poca intesa fra la mediana e la prima linea è stata puramente casuale. Le riserve Castelli e Bonomi hanno fatto del loro meglio.

Gli allenatori e i tecnici si sono fatti sentire con alcuni gridacci all'inizio, poi, forse convinti dell'inutilità dei loro sforzi, se ne sono stati zitti e la baracca è andata avanti da sola.

ULTIM'ORA

Grosso e Silvestri convocati per la «A»

MILANO, 22 (ore 1) — A tarda ora la B.B.C. ha deciso di convocare per la A i milanisti Grosso e Silvestri. E' chiaro in tal modo che a Lugano giocherà il blocco arretrato del Milan. Anche Lucentini è stato promosso dalla «B» alla «A». Al contrario Bertuccelli e Armano sono stati spostati in nazionale «B».

Tutti sanno che la Svizzera è una squadra da poco. Tra gli azzurri vi è molta tranquillità, perchè la debolezza dell'avversario di domenica fa prevedere la vittoria. La B.B.C., meno Combi che se ne va a Cagliari con i suoi... novizi e con Parola (un ragazzo che Beretta ha corretto che la fosse di sa fare, dopo la gran pernacchiata di Firenze), va in giro raccontando l'amena storiella di una Svizzera forte e del grande onore che ci deriverebbe da una vittoria su di essa. La cosa più grave di tutte è che Beretta e Busini, alle storielle che vanno raccontando ci credono.

Domani la Nazionale B parte per Cagliari (via Roma) e la A andrà a Lugano dopodomani, perchè — dice la B.B.C. — è bene che gli azzurri si abituino al clima, come se Lugano fosse nel Tanganica e non a un tiro di schioppo da Como.

MARTIN

Ieri a Berlino una selezione calcistica della zona occidentale ha chiuso alla pari (1-1) il primo confronto anglo-germanico del dopoguerra con una mista di Londra.

ALLA CARRERA VITTORIE ITALIANE

Ascari ha vinto la prima tappa di ieri, Bracco la seconda - Taruffi secondo in ambedue

CITTA' DEL MESSICO, 21. — I piloti e l'industria italiana hanno riportato oggi una duplice brillante affermazione, conquistando il primo e il secondo posto in entrambe le tappe odierne della corsa automobilistica Panamericana.

Infatti, la seconda tappa della corsa, la Oaxaca-Puebla, di 412 Km. è stata vinta da Alberto Ascari su «Ferrari», seguito da Pietro Taruffi anch'egli su «Ferrari». La terza tappa, la Puebla-Mexico di Km. 130, ha visto invece la vittoria di Giovanni Bracco, su «Lancia», che ha preceduto Taruffi. I due italiani hanno inoltre battuto tutti i records stabiliti l'anno scorso.

Anche la giornata odierna è stata funestata da un luttuoso incidente: il messicano Carlos Panini è morto questa sera in seguito alle ferite riportate in un grave incidente occorsogli durante la seconda tappa. La figlia Teresa, che correva in coppia con il padre a bordo di una «Alfa Romeo», è rimasta gravemente ferita al capo.

Secondo le ultime notizie la classifica generale dovrebbe essere la seguente: 1) Ruttman (U.S.A.) su Mercury in ore 8.57'44"; 2) Ehlinger (Inghilterra) su Packard in 9.3'53"; 3) Taruffi (Italia) su Ferrari in 9.9'44".

La Turchia battuta per 2-0 dalla Germania Occidentale

ISTANBUL, 21. — La naionale turca è stata oggi sconfitta per due reti a zero dalla nazionale di calcio della Germania occidentale.

A colloquio con Tiberio Mitri dopo il pessimo affare di Parigi

Al pugile triestino non va giù il riposo obbligato di sei mesi - Spera nel futuro e intanto pensa... al commercio

In questi ultimi giorni le cronache sportive si sono occupate del biondo atleta triestino Tiberio Mitri, il quale si trova da lunedì della settimana passata a Roma, dove nel pomeriggio fu oggetto della nota visita da parte della Commissione Medica Centrale della Federazione Pugilistica Italiana. Questa, come è risaputo, ha creduto opportuno inibire a Mitri (in seguito alla sconfitta subita dal nostro atleta il 22 dello scorso mese a Parigi con il campione d'Europa dei pesi welters Charles Humez, che fra l'altro prosegue la sua trionfale marcia per aver battuto lunedì scorso per k. o anche Jean Stock) di riprendere la sua attività agonistica, non prima di aver osservato sei mesi di riposo.

Abbiamo, pertanto, voluto parlare con Mitri, e con lui ci siamo intrattenuti l'altra sera nella bottiglieria di Edmondo Berardi, a parlare alcune ore sul provvedimento che della sua futura attività. Fra l'altro abbiamo appreso che più di ogni altra città Mitri predilige Roma, che esercita su di lui un particolare fascino, tanto che assieme alla sua famiglia egli vi si tratterrà fino a domani.

Mitri non sa capacitarsi della «clausura» impostagli dalla summenzionata Commissione Medica, e pensa profondamente ad occuparsi del suo avvenire e di quello della sua famiglia. Difatti apprendiamo che in questa forzata parentesi di riposo egli pensa di dedicarsi al commercio, gestendo un bar proprio qui a Roma (le trattative sembra già siano ad un buon punto: vivissimi auguri).

Forse il Mitri di oggi è illuminato dalla triste fine di molti altri atleti d'eccezione fra i quali Alf Brown, atleti che ottennero nel loro genere di sport una vasta risonanza, ma dovettero poi assuefarsi a un triste modo di vivere. Forse, proprio per allontanare e prevenire quell'inesorabile ed immancabile tramonto — spettro del futuro — al quale sono soggetti tutti i mortali ed in special modo gli atleti, gli ex-campioni, forse proprio per ciò Mitri ha oggi preso questa saggia decisione, per non sentirsi rammaricato un giorno di non essersi protetto le spalle. Egli non intende veder dileguare le sostanze con tanti sudori e con una vita di rinunce guadagnate nella dura professione della noble art, e le investe intelligentemente in solide cose.

Fra un discorso e l'altro, Tiberio è scivolato con la sua parlantina vivace e spigliata sull'incontro con Humez: egli si era allenato con serietà, quella che si addice ad un atleta che voglia degnamente risalire i gradini della scala dei valori internazionali con una magnifica prestazione. Purtroppo un maligno attacco influenzale nei giorni precedenti al match proibì al triestino di giocare per intero la carta della sua rinascita pugilistica, procurandogli invece la dolorosa decisione di rimanere per mesi tristemente inattivo.

Indubbiamente, per averne anche noi risulta e pagata l'esperienza, ci rendiamo conto quanto questa possa avere influito sul rendimento del nostro Mitri. Poi quel destro che si abbattè sul mento e costrinse Mitri al tappeto per alcuni secondi poco dopo che il gong aveva dato inizio alla seconda ripresa, proprio non ci voleva, tanto più che nelle susseguenti riprese Tiberio seppe farsi valere contro una catapulta lanciata com'era quella sera Humez. Ma nella parte finale dell'incontro lo sforzo fatto dall'italiano, la sua spossatezza permise al francese di volare indisturbato verso la vittoria, sebbene Mitri tentasse di salvarsi con le unghie e con i denti; ma, ahimè, il verdetto fu purtroppo di sconfitta quella che gli ha procurato oggi innumerevoli guai ed amarezze.

Ma quello che non va giù al triestino sono i sei mesi di riposo: giustificate sono le sue apprensioni perchè il rimanere lungo tempo fuori dal quadrato costringerà Mitri a lavorare davvero sodo per ritornare in auge. Tiberio dice di essere in buone condizioni fisiche ed afferma categoricamente di sapere tutelare egli stesso la sua salute (a scapito magari degli interessi della stessa professione).

Mitri dice di sentirsi bene fisicamente, tanto più che ciò affermano anche i certificati rilasciatigli dal primario di Trieste prof. Gopeccich (che sottopose il triestino al suo rientro in Italia ai raggi elettroencefalografici) e dal dott. Dublinoc, certificati che Mitri ha portato a Roma con sè e ha lasciato alla sopraddetta Commissione Medica. «Quindi — ribadisce Mitri — con tali assicurazioni il provvedimento preso nei miei riguardi veramente non lo comprendo!».

Tanto per deviare il discorso su un altro binario, abbiamo domandato a Mitri se nell'incontro disputato con Humez abbia potuto almeno consolare della sconfitta con una discreta borsa. Macchè: è stato un pessimo affare, perchè egli ha percepito 400.000 franchi, corrispondenti al 20 per cento della percentuale stabilita. Certo, Benajm come già dicemmo fa l'organizzatore e Mitri, sia pure incautamente, fa... il pugilatore professionista: tutto è giustificato!

Gli è andata male, a Mitri, ma lui non dispera di rifarsi al suo rientro sul ring, poichè egli non intende minimamente dare addio alle dodici corde. Una telefonata importante avverte l'atleta che è atteso a casa; usciamo per la strada e su nel cielo le stelle fanno capolino. Mitri ci indica con il dito quello spettacolo, e sussurra: «Non è detto che io non debba tornare un giorno a brillare lassù nel firmamento pugilistico, come quella...». Con un arrivederci e la solita stretta di mano ci accomiatammo da Mitri, le cui sorti stanno a cuore a tutti gli sportivi.

ENRICO VENTURI

Nella riunione del 19 scorso, i responsabili delle squadre di pallavolo partecipanti al torneo Picconi (maschile e femminile) hanno deciso di sospendere per domenica ventura il torneo stesso in segno di protesta contro la riunione dei generali atlantici a Roma. Hanno deciso inoltre, per rendere più efficace la loro protesta, di andare in massa a raccogliere nei rispettivi quartieri le firme in calce all'Appello di Berlino.

Rigoni-Teruzzi hanno iersera vinto la Sei Giorni di Muenster, precedendo i francesi Lapebie-Carrara e i belgi Maeye-Thyssen.

La Lega Calcio non si è ieri riunita a Milano. Diramerà il comunicato mercoledì venturo.

Multati i romanisti per la sconfitta a Piombino

Domenica Roma-Palermo anzichè Lazio-Roma

L'incontro Roma-Lazio pro-alluvionati non ci sarà, perchè i dirigenti romanisti non hanno voluto che si facesse. Questa loro decisione non ha certo bisogno di essere commentata: ogni sportivo onesto, ogni cittadino, saprà in cuor suo qualificare nel modo dovuto i dirigenti romanisti che hanno anteposto al nobile fine dell'iniziativa i «motivi psicologici» e le «ragioni di prestigio». Ci risulta che lo stesso on. Restagno s'è lasciato convincere dalle argomentazioni dei vari Sacerdoti. E per il senatore d.c. non resta altro da fare che affacciare due ipotesi: o non ha letto l'ultimo discorso di Pio XII sulle funzioni dello sport, o è un cattivo cristiano. In ogni caso è un pessimo presidente di società.

• • •

Domenica allo Stadio ci sarà Romama-Palermo. La società giallorossa verserà pro-alluvionati la sua parte d'incasso e proporrà al Palermo di fare altrettanto. Sempre in campo romanista vanno segnalati i provvedimenti disciplinari presi a carico dei giocatori, ritenuti responsabili della sconfitta di Piombino: 20 o 30 mila lire di multa (stabilirà domani il C.D.) e riduzione dei futuri premi di partita ai limiti stabiliti dalla F.I.G.C. per la Serie B.

Perissinotto è stato operato ieri mattina alle tonsille: è previsto il suo rientro in squadra per l'incontro con il Monza. Stamane titolari e rincalzi disputeranno una partitella: Albani verrà provato fra i pali, Capacci ad interno.

Le trattative per l'acquisto di Vicariotto sono fallite, per le esose richieste del Milan. Si sta trattando un altro attaccante.

• • •

Zenobi si è dichiarato dispiacente del fatto che Lazio-Roma non si farà. Ha dichiarato che la Lazio prenderà un'iniziativa in favore degli alluvionati. Intanto domenica affronterà il Catania allo stadio etneo.

Oltre Palestini V, anche Spurio andrà in prestito al Prato.

Schermitori ungheresi in tournée in U.R.S.S.

BUDAPEST, 21. — Una forte squadra di schermitori ungheresi, tra i quali i noti campioni Gerevich e Kovacs, parteciperà prossimamente a parecchie riunioni che si svolgeranno in diverse città dell'Unione Sovietica.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Altieri, Alhambra, Ambra Jovinelli, Apollo, Bernini, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Elios, Flaminio, Italia, Olimpia, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, XXI Aprile; Teatri: Circo Medrano.

TEATRI

ARTI: ore 21: Cia del Piccolo Teatro «Le colonne della società»
ATENEO: Sabato: Cia Stabile «La Calandria»
MANZONI: Spett. teatrale Spennellate napoletane «Luna rossa»
PALAZZO SISTINA: ore 21: «Gran baldoria»
QUIRINO: ore 21: Cia Peppino De Filippo «A me la libertà»
ROSSINI: ore 21: Cia C. Durante «Robba vecchia e cori giovani»

VARIETA'

Altieri: Donne senza nome e Riv.
Ambra-Jovinelli: Tè per due e Riv.
La Fenice: Lo spettro di Canterville e Riv.
Nuovo: La chiave della città e Riv.
Principe: Il canto dell'uomo ombra e Riv.
Volturno: Il canto del fiume e Riv.

CINEMA

A.B.C.: L'allegro moschettiere
Acquario: [illegible] alla Corte d'Inghilterra
Adriacine: Schiave della città
Adriano: Sette ore di guai
Alba: Francis alle corse
Alcyone: La mia amica Irma
Alhambra: Donne nel fango
Ambasciatori: Licenza premio
Apollo: La vendetta del corsaro
Appio: Il canto del fiume
Aquila: Mercanti di uomini
Arcobaleno: Identità judiciaire
Arenula: I peggiori anni della nostra vita
Ariston: Sono tua
Astoria: La mia amica Irma
Astra: Lebbra bianca
Atlante: La spada di Siviglia
Attualità: Signori in carrozza
Augustus: La vendetta del corsaro
Aurora: Alina
Ausonia: Lebbra bianca
Barberini: Senza bandiera
Bernini: Il canto del fiume
Bologna: Il canto del fiume
Brancaccio: La mia amica Irma
Capitol: Kim
Capranica: Avamposto degli uomini perduti
Capranichetta: Signori in carrozza
Castello: Salvate mia figlia
Centocelle: 6 cartoni animati di Walt Disney
Centrale: Uragano
Cine-Star: Lo spettro di Canterville
Clodio: Tre passi a nord
Cola di Rienzo: Il canto del fiume
Colonna: Sei canaglia ma ti amo
Colosseo: Tarzan e le schiave
Corso: Kim
Cristallo: Il prigioniero di Fort Ross
Delle Maschere: I filibustieri delle Antille
Delle Terrazze: Capitan demonio
Delle Vittorie: Il canto del fiume
Del Vascello: Harvey
Diana: La vendetta del corsaro
Doria: Donne e briganti
Eden: Imminente riapertura
Europa: Avamposto degli uomini perduti
Excelsior: Un monarca alla Corte d'Inghilterra
Farnese: Uragano
Faro: Due bandiere all'ovest
Fiamma: Sono tua
Fiammetta: Cyrano di Bergerac (17,15-19,30-22)
Flaminio: La vergine scaltra
Fogliano: Il bazar delle follie
Fontana: Tre settimane d'amore
Galleria: Sette ore di guai
Giulio Cesare: Lebbra bianca
Golden: Lebbra bianca
Imperiale: Filumena Marturano
Impero: La trappola
Induno: Lo spettro di Canterville
Iris: Gabbia d'oro
Italia: L'ultimo ricatto
Massimo: Lo spettro di Canterville
Mazzini: Salvate mia figlia
Metropolitan: Senza bandiera
Moderno: Filumena Marturano
Moderno Saletta: Signori in carrozza
Modernissimo: Sala A: L'ultimo ricatto; Sala B: Non ci sarà domani
Novocine: La città nera
Odeon: Amore e sangue
Odescalchi: La legge del mare
Olympia: La porta dell'inferno
Orfeo: Jak il ricattatore
Ottaviano: Rosauro Castro
Palazzo: Al caporale piacciono le bionde
Palestrina: La mia amica Irma
Parioli: Voglio essere tua
Planetario: Il gallo de'la Checca
Plaza: La madre dello sposo
Primavera: Il figlio della jungla
Preneste: La trappola
Quattro Fontane: La mia amica Irma
Quirinale: Lebbra bianca
Quirinetta: Eva contro Eva
Reale: Le furie
Rex: Il canto del fiume
Rialto: La spada di Siviglia
Rivoli: Eva contro Eva (16-18,50-22)
Roma: Alina
Rubino: La Venere di Chicago
Salario: Al caporale piacciono le bionde
Sala Umberto: Assedio d'amore
Salone Margherita: Nata ieri
Savoia: Lebbra bianca
Smeraldo: La fortezza si arrende
Splendore: Il messaggio del rinnegato
Stadium: Peggy la studentessa
Supercinema: Sette ore di guai
Tirreno: Lo spettro di Canterville
Trevi: La mia amica Irma
Trianon: La donna ombra
Trieste: Tradimento
Tuscolo: Falchi in picchiata
Ventun Aprile: Frecce avvelenate
Verbano: Ho sposato un demonio
Vittoria: Totò terzo uomo
Vittoria Clampino: Sim Sala Bim

DOMANI al SUPERCINEMA ADRIANO e GALLERIA
Anthony DEXTER
il redivivo Rodolfo VALENTINO
L'indimenticabile amante
Conquistera le donne invidiato dagli uomini
CEIAD

CIRCO DELLE 4 SORELLE
MEDRANO
Piazza Mancini (Foro Italico)
Tram 1, Filobus 46 e 32, Autobus D
Tutti i giorni spettacoli alle ore 16 e alle ore 21
I bambini pagano L. 100 in ogni ordine di posti.

OGGI «Prima» ai Cinema CAPRANICA ed EUROPA
GREGORY PECK
BARBARA PAYTON WARD BOND
Regia: G. DOUGLAS
L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI

SPIC
IL TERRORE DEGLI INSETTI
FLACONE NERO

OGGI IN PRIMA VISIONE DI TRASTEVERE
BIANCHEGGIA UNA VELA
AL CINEMA ESPERIA
presso Piazza Sidney Sonnino (Viale Trastevere)
SEGUE:
1. MAGGIO A MOSCA (a colori)

MALAFRONTE
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

OGGI una PRIMA d'eccezione allo SPLENDORE
GLENN FORD
EDMOND O'BRIEN
RHONDA FLEMING
IL MESSAGGIO DEL RINNEGATO
(THE REDHEAD AND THE COWBOY)
È un film Paramount

47 — Appendice dell'UNITÀ

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

Luisa, avvolta in un mantello da viaggio che le nascondeva interamente il viso, discese nella barca e sedette sul mantello di Michele piegato in quattro.

A Castellammare, Michele si mise in cerca di una vettura e partirono per Salerno, ove arrivarono due ore dopo.

La vettura si fermò all'Intendenza, ove Michele s'informò e seppe che Salvato era appena uscito, ma che l'avrebbe trovato all'Albergo della Villa.

Salvato era nella sua camera e aveva detto che, se qualcuno veniva da Napoli, fosse introdotto subito da lui.

Era evidente che aveva ricevuto risposta alla lettera mandata a Luisa, e aspettava Michele.

Quando si aprì la porta, egli si alzò vivamente per andare incontro al messaggero, ma vedendo entrare una donna invece di un uomo, dette in un grido di sorpresa, che, riconosciuta Luisa, divenne un grido di gioia.

Il suo primo moto fu di lanciarsi verso la donna amata, di stringerla al cuore e di baciarla. Toccò allora a Luisa di cacciare un grido di stupore e di felicità. Ella non si era mai trovata così completamente abbandonata fra le braccia dell'amante, e sotto la fiamma di quel bacio provò una sensazione quale non aveva ancora sognata.

— Voi! Voi — esclamò Salvato. — Siete venuta voi stessa!

— Sì, io stessa, poichè nè messaggero, per quanto abile fosse, nè lettera per quanto urgente fosse, potevano sostituirmi.

— Avete ragione: chi potrebbe sostituire la vostra presenza?.. Ma infine che cosa vi ha spinta a procurarmi tale felicità? Voi sapete, cara Luisa, che io non sarò ben sicuro che voi siete qui se non quando conoscerò il motivo che vi conduce.

— Quello che mi conduce, Salvato, ascoltalo bene!, è la certezza che tu non mi negherai la grazia che io ti chiedo in ginocchio, una grazia alla quale è legata la mia vita, e che accoglierai la mia preghiera senza pretendere di sapere perchè ti venga rivolta. Quando io ti dirò: «Fa questo!», tu lo farai ciecamente, senza discussione, senza ritardo, subito.

— Ed hai ragione di far conto della mia obbedienza, Luisa, se tu non domandi nulla contro il mio dovere o il mio onore.

— Oh! Me lo immaginavo che tu avresti presentata qualche obiezione di questo genere... Contro il tuo dovere, contro l'onor tuo! Non hai fatto il tuo dovere fino ad oggi e più del dovere? L'onor tuo non lo hai portato abbastanza alto perchè esso non possa essere colpito? Non si tratta dell'onor tuo, non si tratta del tuo dovere, si tratta di sapere se tu obbedirai ciecamente in una circostanza che mette in gioco la mia vita.

— La tua vita! Ma quale rischio può correre la tua vita? Questo io ti domando.

— Credi in me Salvato?

— Come crederei all'angelo della verità.

Dette in un grido di sorpresa e di gioia...

— Ebbene, allora farai quello che ti dico, senza alcuna obiezione e senza lotta.

— Parla.

— Chiedi al tuo generale una missione, per esempio, per Roma, che ti faccia uscire da qui prima di venerdì sera.

Salvato guardò Luisa con profondo stupore.

— Io domandare una missione che mi allontani da qui, vale a dire che mi divida da te! — rispose. — Che bisogno hai tu dunque di vedermi lontano da te?

— Ascolta, Salvato: non lasciarti mai, averti sempre sotto gli occhi, essere eternamente al tuo fianco come vi sono ora, sarebbe questo un voto del mio cuore, la felicità della mia vita. Ma che vuoi! Vi sono cose misteriose e assolute alle quali bisogna obbedire. Credimi, se ti dico che noi siamo minacciati da una grande disgrazia, risparmia a te e a me questa disgrazia allontanandoti.

— Ma questa disgrazia che ci minaccia, poichè mi sembra che tu parli per me e per te...

— Per me e per te, anche più per me che per te.

— Questa disgrazia che ci minaccia, viene dalla Sicilia? Il cavaliere Sanfelice ha dei sospetti e torna a Napoli?

— Il cavaliere non ha alcun sospetto e non torna a Napoli. Se avesse dei sospetti e mi dicesse la prima parola su di essi, io mi getterei ai suoi piedi e gli direi: «Perdonami! un amore irresistibile, una indomabile fatalità mi ha trascinata verso di lui! Io l'amo più della mia vita poichè l'amo più del mio dovere. Questa disgrazia che tu nella tua infallibile saggezza avevi preveduta al letto di morte di mio padre, questa disgrazia è accaduta. Perdonami, perdonami!». Ed egli ci perdonerebbe. No: la minaccia è più terribile e non viene di là.

— Ma donde viene, allora? Dimmelo, e invece di fuggire dinanzi ad essa come un fanciullo, io l'affronterei come uomo e come soldato.

— Tu non puoi affrontarla, tu non puoi combatterla, è qui la disgrazia: tu poi evitarla, ecco tutto, facendo ciecamente quello che ti dico.

— Luisa cara, permetti alla mia ragione di ribellarsi anche contro l'amor mio. Io non fuggirei dinnanzi a un pericolo che conoscessi, molto meno dinnanzi a un pericolo sconosciuto.

— Ah! Ecco appunto quello che temevo. Il demone dell'orgoglio ti dice: «Resisti!». Pur tuttavia, se io avessi la prescienza di un terremoto che dovesse inghiottirti, di un uragano la cui folgore potesse colpirti, forse che dicendoti: «Sfuggi al terremoto, evita la folgore», io ti consiglierei qualche cosa contro il tuo dovere o contro l'onore tuo?

— Sì, se fossi messo dal mio generale in un posto qualunque e abbandonassi questo posto per timore di un pericolo immaginario o reale.

— Ebbene, Salvato, se la mia preghiera assumesse un'altra forma, se io ti dicessi: «Devo fare a Roma un viaggio indispensabile, ho paura di attraversare da sola quei luoghi, chiedi al tuo generale di accompagnare una sorella, un'amica», non lo faresti tu?

— Aspetta che quanto ho da fare qui sia compiuto e sabato mattina, te lo prometto, chiederò un congedo di otto giorni al generale.

— Sabato mattina! Ma sarà troppo tardi! troppo tardi!... Ah, mio Dio, ispiratemi! Che fare, che dire perchè egli si decida?

— Una cosa molto semplice, Luisa: trasmettimi i tuoi timori, dimmi che cosa ti fa desiderare la mia assenza, e rendimi giudice della questione. Sarai così sicura di non trascinarmi in qualche falsa via in cui forse l'onore potrebbe smarrirsi.

(Continua)